

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in TANZANIA e ZAMBIA”
Codice progetto: PTCSU0002921012179EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	ZAMBIA	CHIPATA	182701	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CELIM MI - Via Donatello 58 - MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le persone con disabilità (PWD) costituiscono tra il 10% e il 20% della popolazione nella maggior parte dei paesi africani. Dal censimento nazionale del 2010 risulta che la percentuale di persone portatori di disabilità sul totale della popolazione in Zambia è del 2%. Nelle zone rurali la percentuale è superiore alle aree urbane (2,4% in zone rurali contro 1,4% nelle zone urbane). In particolare, per la provincia orientale su 1.525.123 persone 31.838 sono disabili (2,1%). Il distretto di Chipata ha una popolazione di 436.894 persone, e dalle statistiche si ricava che 8.887 persone vivono con disabilità, la maggioranza di queste vive nell'area rurale 7.248 (2,2%). I distretti di Chipata e Nyimba hanno la più alta percentuale di persone disabili sulla popolazione totale. In termini di accesso all'educazione il tasso di alfabetizzazione per la popolazione con disabilità a livello nazionale è del 58,6%, ma la provincia orientale ha la più alta percentuale (45,2%) delle persone con disabilità che non sono in grado di leggere e scrivere. Se a livello nazionale un bambino su tre va a scuola, nelle aree rurali solo il 15,3% dei disabili frequenta le scuole, Il Ministero della Pubblica Istruzione nel distretto di Chipata dichiara che su 322 scuole solo 4 scuole hanno una sezione per bambini disabili e nella provincia sono solo due le scuole specializzate per bambini sordomuti e ciechi, la *Magwero School for Blind* e la *Magwero School for Deaf*. Uno studio pubblicato lo scorso anno dal Ministero della Pianificazione Nazionale mette in evidenza come nella provincia orientale i bambini siano tra i più esclusi dai servizi sanitari (86%) secondi solo alla provincia occidentale. Lo stesso studio rivela che la provincia orientale e dunque Chipata è tra le più svantaggiate nel settore dell'istruzione con tassi di abbandono scolastico che si attestano intorno al 34,3%.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Mancato accesso ai servizi di base (sanitari ed educativi) per i bambini disabili a causa di una limitata mobilità e della mancanza di un supporto psicologico alle famiglie.

La maggior parte dei bambini con difficoltà fisiche non accede a nessun tipo di servizio a causa soprattutto della mancanza di sedie rotelle che limitano la libertà di movimento, dovuto anche alla mancanza di officine per produzione e assemblaggio. Questo comporta che la maggior parte dei bambini disabili trascorrono quasi la totalità del proprio tempo chiusi in casa, con nessuna possibilità di partecipare alla vita sociale. Questo incide ulteriormente sulle condizioni di salute dei disabili che non potendo accedere a servizi come la fisioterapia, peggiorano ulteriormente. La mancata comunicazione tra le famiglie e le strutture sanitarie limita la possibilità delle visite in casa da parte di medici e fisioterapisti e a volte le famiglie si rivolgono a ospedali che non sono preparati a gestire i problemi legati alle disabilità dei figli. I bambini disabili affetti da idrocefalia, spina bifida e paralisi cerebrale possono

trovare pochissimo supporto, infatti in tutta la provincia è presente solo un centro per bambini disabili (Cheshire home), che però offre sostegno solo a bambini affetti da disabilità fisica quali poliomielite o simili. Questa situazione pesa ulteriormente sulle spalle delle famiglie e in particolare delle madri che, prive di un sistema di supporto psicologico, cadono nello sconforto. Inoltre, il problema della mobilità limita l'accesso all'educazione primaria e secondaria, poiché in molte famiglie, le madri non riescono a gestire gli spostamenti dei figli e ad accompagnarli a scuola. Inoltre, non tutte le strutture scolastiche hanno programmi e insegnanti ad hoc per bambini con disabilità sia fisiche che mentali. La maggior parte delle scuole non sono organizzate soprattutto dal punto di vista strutturale a causa anche della mancata sensibilizzazione su questa tematica. Il limitato accesso ad un'istruzione di qualità mina ulteriormente lo sviluppo delle capacità intellettive dei disabili, esponendoli a una sempre più crescente esclusione sociale e soprattutto lavorativa e aumentando la dipendenza dalle proprie famiglie. Infatti, le condizioni economiche delle mamme con vari figli a carico con l'aggiunta di bambini disabili sono spesso tra le più proibitive. Le ristrettezze economiche fanno sì che il bambino disabile sia il più trascurato e viva in condizioni di isolamento e solitudine.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM MI (Centro Laici Italiani per le Missioni Milano) nato nel 1954, è una ONG riconosciuta da AICS e UE. La mission è di favorire il progresso duraturo di singole comunità condividendo processi di autodeterminazione e formazione con interventi di durata finita (IMPACT TO CHANGE). CELIM MI ha iniziato le attività in Zambia nel 1981 e dal 2005, anno di avvio delle attività di servizio civile, ha impiegato 78 volontari in supporto al personale espatriato e alle controparti locali. Dal 2016 CELIM si è occupato di progetti di promozione dei diritti umani di categorie vulnerabili e discriminate, tra cui i detenuti, i disabili e i ragazzi di strada in diverse province del paese. Dal 2018 al 2020 CELIM ha lavorato per favorire l'inclusione socio-economica e la tutela dei diritti di 286 persone con disabilità fisiche e intellettive nel distretto di Ndola e Luanshya. Si è contribuito a promuovere l'accessibilità e la mobilità così come l'accesso a un'educazione di qualità, ad opportunità lavorative e imprenditoriali e ai servizi fisioterapici. Grazie alla collaborazione con Pamodzi Ndi Ana è stato possibile estendere queste attività anche nell'area del distretto di Chipata.

PARTNER ESTERO:

- [Pamodzi Ndi Ana](#)

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", ponendosi come **Obiettivo Generale quello di migliorare la situazione sanitaria della popolazione locale in Zambia e in Tanzania, con riferimento particolare alle donne in gravidanza e ai bambini con disabilità, favorendo l'accesso all'assistenza sanitaria di base e svolgendo attività di prevenzione e sensibilizzazione.**

Il CELIM MI opera in Zambia per tutelare il diritto alla salute dei bambini con disabilità, favorendo l'accesso ai servizi sanitari, lavorando sulla mobilità e sul supporto alle famiglie.

Obiettivo Specifico

Assicurare l'accesso ai servizi di base (sanitari, educativi) per i bambini disabili.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

12 volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Supporto nella gestione dei database
- Affiancamento nella formazione su produzione, assemblaggio e manutenzione di sedie a rotelle e ausili
- Supporto nella gestione della distribuzione delle sedie a rotelle e ausili e nel monitoraggio del corretto uso degli stessi.
- Supporto all'organizzazione degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole, nelle famiglie e a livello comunitario.
- Collaborazione e supporto nella realizzazione delle attività pomeridiane di sostegno scolastico e di aggregazione sociale e ludica

- Affiancamento alle attività di creazione dei gruppi di supporto per le mamme dei bambini disabili
- Partecipazione alle sessioni di monitoraggio e valutazione delle attività

SERVIZI OFFERTI:

L'affitto dell'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene pagato direttamente dalla sede CELIM Zambia. Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

- vivere in casa con altri volontari (in servizio civile e non)

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Zambia (CELIM MI – 139532)

- Il disagio di non avere a volte l'accesso quotidiano a mezzi di comunicazione normalmente utilizzati (posta elettronica, social network e skype)
- il disagio di convivere con altri volontari, in alloggi semplici da condividere

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Volontario/a n 1, 2:

Conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più	10	10

	Laurea triennale (o equivalente)	elevato	8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);

- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica in Tanzania e Zambia e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di formazione specifica per la sede Zambia (CELIM MI – 139532)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 5b - Elementi base di tecniche di animazione e di sensibilizzazione in culture diverse dalle nostre</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La cultura africana e l'approccio giusto con la popolazione - Tecniche di animazione vincenti tra gioco, teatro, musica e arti espressive
<p><u>Modulo 6b – Elementi di base sul tema disabilità in Africa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La disabilità in Africa tra pregiudizi ed esclusione - Rassegna di attività inclusive possibili nei contesti locali (scuola, comunità ecc.)
<p><u>Modulo 7b – Il rapporto disabilità e strutture sanitarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Come gestire e catalogare i casi di disabilità presenti sul territorio d'intervento - Come stabilire rapporti consolidati e duraturi tra disabili e strutture sanitarie locali
<p><u>Modulo 8b – Elementi base per il miglioramento della mobilità dei disabili in Africa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei supporti per la mobilità dei disabili realizzabili in contesti poveri. - Come monitorare la funzionalità di ausili alla mobilità e sensibilizzazione mirata nelle famiglie d'origine dei disabili.
<p><u>Modulo 9b - Elementi base per supporto scolastico a ragazzi disabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Come organizzare ripetizioni e corsi di alfabetizzazione - Come organizzare corsi extra di lettura
<p><u>Modulo 10b - Elementi base per attività di supporto alle famiglie di disabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Come creare e supportare uno sportello di assistenza e ascolto alle famiglie di disabili - Come monitorare, anche con visite dirette alle famiglie, il sostegno alle famiglie in difficoltà - Come organizzare attività ludico e aggregative per bambini disabili così da alleviare i contesti famigliari.
<p><u>Modulo 11b- Valutazione di impatto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione relativa alle tecniche di monitoraggio interno e di misurazione dell'impatto delle attività di progetto. - Strumenti di valutazione esterna.
<p><u>Modulo 12b - Valutazione di impatto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Diritto alla Salute

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- prevenendo diffusione di patologie derivanti dai pessimi stili di vita come da abitudini alimentari, scarso esercizio fisico e condizioni igienico-sanitarie;
- favorendo un maggiore e migliore accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria;
- formando operatori socio-sanitari per favorire l'accesso ai servizi della popolazione più vulnerabile;
- sensibilizzando le famiglie e minori su educazione alimentare, sessuale, pratiche igienico-sanitarie;
- rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone affette da disabilità uditiva;
- promuovendo il benessere e la salute dei bambini con disabilità;
- riducendo il tasso di mortalità materna ed infantile;
- garantendo a prezzi accessibili farmaci e vaccini per tutti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- implementando di attività di sostegno scolastico e realizzando laboratori ludico-creativi;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela del diritto alla salute per

favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone"